



*Monika Bacardi
Lady of Bayfield Hall*

Monaco, 02 Ottobre 2025 – Monika Bacardi Lady of Bayfield Hall – Riferimento “Articolo pubblicato da IL FATTO QUOTIDIANO dal titolo: *La guerra sporca dietro i milioni di tax credit: la vendetta di lady Bacardi e le manovre politiche sul sistema cinema*”.

Con riferimento all’articolo in oggetto sono gentilmente a richiedere la immediata rettifica di alcune narrazioni offensive e completamente destituite di fondamento.

Innanzitutto, smentisco in maniera assoluta qualsiasi relazione sentimentale con il sig. Iervolino e qualsiasi sedicente vendetta nei suoi confronti, riservandomi, per queste illazioni prive di fondamento, qualsiasi diritto ed azione verso chiunque si permetta ancora di insinuare tali falsità, evidentemente con il solo intento di ferirmi e sminuirmi in quanto donna. Queste meschinità, delle quali ignoro la fonte, costituiscono una pura e gratuita dimostrazione di violenza ai danni di una donna in quanto tale (peraltro rimasta vedova e poi madre single per scelta).

Venendo alla questione cinema e Sipario Movies, preciso che le mie indagini (i) sulla gestione da parte del sig. Iervolino di società finanziate solo ed esclusivamente con miei denari (basti tener conto che il sig. Iervolino non mi ha mai pagato neanche le azioni che detiene nella Sipario Movies - con le quali agita procedimenti giudiziari nei miei confronti - che insieme a tutti i suoi altri beni sono sotto sequestro conservativo disposto recentemente dal Tribunale del Lussemburgo), e (ii) sulla sorte dei miei capitali investiti, iniziarono già nel 2016 con KPMG Lussemburgo, continuarono nel 2018 con l’avvocato Dominic Prentis di Londra, continuarono ancora con l’avvocato Fabio Garaventa nel 2019 (che presentò anche un esposto penale in Italia), e poi vennero ancora riprese in maniera massiccia dallo studio Lextray di Lussemburgo nel 2022.

Mutatis mutandis, i primi effettivi sospetti sull’ottenimento di crediti di imposta cinematografici da parte della Sipario Movies emersero e furono immediatamente segnalati dai miei nuovi legali e consulenti dello studio Lextray alle competenti autorità del Lussemburgo già nel 2022.

Nel marzo 2024, preso atto dell’impossibilità di cedere le mie azioni nella Sipario Movies e nelle altre società americane al sig. Iervolino, ed esasperata al contempo dai sospetti sul *business model* perseguito dal sig. Iervolino e dal suo *management*, posì fine alla mia breve ed infruttuosa esperienza in seno al consiglio di amministrazione di Sipario Movies.

Prima della scadenza del voto multiplo del sig. Iervolino (che gli consentì la gestione della Sipario Movies da agosto 2019 ad agosto 2024), su impulso dello stesso sig. Iervolino e dell’Amministratore Delegato finanza dell’epoca, (che dopo la mia uscita dal consiglio di amministrazione, iniziarono a lamentare imponenti ed urgenti fabbisogni finanziari), accettai che fossero accolti e coinvolti in società altri investitori, (ad uno dei quali a giugno 2024 cedetti anche una parte del mio pacchetto azionario).

Di conseguenza, risulta del tutto destituita di fondamento l’affermazione in base alla quale io e il futuro Liquidatore della società David Peretti avremmo rastrellato sul mercato delle azioni invece di



Monika Bacardi

Lady of Bayfield Hall

lanciare un'OPA. Contrariamente a quanto asserito nell'articolo, cedetti infatti una parte delle azioni. Pertanto, il mancato lancio dell'OPA, censurato sorprendentemente dal Tribunale di Roma che ha ribaltato la decisione del giudice di primo grado nell'ambito procedimento sommario e cautelare azionato dal sig. Iervolino (il procedimento di merito deve ancora essere celebrato), riguarda esclusivamente il presunto concerto tra me e l'investitore al quale cedetti parte delle mie azioni (affinché contribuisse al salvataggio della Sipario Movies come richiesto dal sig. Iervolino e dal suo *management*), con il quale, (una volta scoperto il vaso di pandora del sig. Iervolino), convergemmo fisiologicamente nella stessa direzione in alcune assemblea degli azionisti, per evitare che la Sipario Movies rimanesse o ritornasse nelle mani del sig. Iervolino e quindi perseverasse nel suo *business model*, malgrado nel frattempo fosse venuto meno il voto multiplo del sig. Iervolino. Sostanzialmente secondo la curiosa interpretazione del Tribunale di Roma presieduto dal presidente dott. Di Salvo, alcuni azionisti che convergono fisiologicamente in alcune votazioni assembleari (i) per porre fine alla gravissima *male gestio* e agli atti illeciti di un altro azionista (che ha in mano la *governance* societaria), e (ii) per nominare un organo amministrativo che gestisca secondo legge, correttezza e prudenza - dovrebbero prima lanciare un'OPA e comprare anche le azioni dell'azionista responsabile della *mala gestio* (che nel caso di specie non ha neanche mai pagato le azioni sulle quali vorrebbe riscuotere il prezzo di OPA).

Vieppiù, risulta del tutto privo di fondamento il ruolo cucito ad arte addosso all'ultimo Presidente del Consiglio di Amministrazione e poi Liquidatore David Peretti. In effetti, David Peretti fu nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione solo con delibera dall'assemblea del 2 dicembre 2024 (ed è poi divenuto Liquidatore con delibera dell'assemblea del 10 marzo 2025), dopo che il precedente consiglio di amministrazione, formato da persone di altissimo livello, nominato, malgrado il voto contrario del sig. Iervolino, dall'assemblea del 21 ottobre 2024 (in sostituzione del consiglio di amministrazione, espressione del sig. Iervolino, che aveva governato per anni e gestito appunto fino al 21 ottobre 2024), appena a qualche giorno dalla nomina, preso atto della situazione drammatica che aveva immediatamente riscontrato e nella quale versava la Sipario Movies, si dimise in tutti i suoi sette membri in pochissimi giorni.

Di conseguenza, la successiva censura mossa dal Tribunale di Roma in altro separato procedimento ancora azionato dal sig. Iervolino, nei confronti del Liquidatore David Peretti (che ne ha determinato la sua sorprendente revoca e sostituzione con l'Amministratore Giudiziale prof. Paolo Bastia), si esaurisce semplicemente:

- (i) nel presunto mancato confronto di David Peretti con il Collegio Sindacale che ahimè, dalla data di insediamento di David Peretti (prima alla presidenza del consiglio di amministrazione e poi alla carica di Liquidatore), fino alla sua destituzione, non è mai esistito e mai entrato in funzione per le continue, ripetute e sistematiche dimissioni di massa, di tutti suoi membri (come è facilmente riscontrabile anche da semplice visura al Registro Imprese);
- (ii) nel mancato perseguitamento da parte di David Peretti di procedure alternative della crisi di impresa, (in sostituzione della liquidazione giudiziale da lui richiesta), benché in quel momento la società risultasse chiaramente affetta da patologie evidentemente incurabili di *business model*, in default patrimoniale di oltre 100 milioni di euro, e con una cassa



*Monika Bacardi
Lady of Bayfield Hall*

disponibile praticamente nulla, (malgrado miei versamenti volontari di milioni di euro eseguiti per ultimo a ottobre 2024).

Quindi, secondo quest'altra curiosa interpretazione del Tribunale di Roma presieduto dal presidente dott. Di Salvo, il Liquidatore/Amministratore di una società che si trovi di fronte membri del Collegio Sindacale ripetutamente e sistematicamente dimissionari ed inoperanti (e che rifiutano espressamente anche la *prorogatio*), non potrebbe prendere decisioni (che però se rimandate determinerebbero per legge sue gravi responsabilità), ma dovrebbe attendere che si instaurino altri membri del Collegio Sindacale e sperare che non si dimettano (come ripetutamente fatto dai predecessori) e che poi si confrontino con il Liquidatore/Amministratore.

In sintesi, sminuire, come ha fatto in alcuni passaggi l'articolo, un lavoro minuzioso e di altissima professionalità di tutti i professionisti che mi hanno assistito in questa impresa impervia, (impresa che ha dovuto superare una diffusa ostilità e sorprendenti, quanto erronee, rappresentazioni o silenzi mediatici), che ha portato alla luce un vaso di pandora di portata colossale, mi sembra possa costituire un involontario sostegno al cosiddetto "sistema" del credito di imposta cinematografico, evidentemente e gravemente malato (da moltissimi anni) che meriterebbe altre e ben efficaci misure correttive ed attenzioni.

Concludo infine che, diversamente da quanto asserito nell'articolo, tutte le spese per preziosissime consulenze prestate alla Sipario Movies (compresa la fattura del dott. Spadavecchia per l'imponente e preciso lavoro eseguito) sono state da me direttamente sostenute, non essendo rimasto a carico della società neanche un centesimo.

Monika Bacardi Lady of Bayfield Hall

Per ulteriori informazioni:
MB MEDIA S.A.: info@mbmedia.lu

